

# **Un milione di euro per dare una mano a chi perde il posto**

La Provincia del 23 giugno 2021, servizio sulla nuova iniziativa promossa dalla Prefettura e dalla Fondazione comunitaria del Lecchese a cui Api Lecco Sondrio ha aderito.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Da sinistra Maria Grazia Nasazzi, Castrese De Rosa, Marco Galimberti e Guido Agostoni. MENECAZZO



Il prefetto Castrese De Rosa firma l'accordo

## Un milione di euro per dare una mano a chi perde il posto

**Lecco.** Firmato il patto territoriale per il lavoro che raggruppa le principali istituzioni della provincia. Il prefetto: «Preoccupa il blocco dei licenziamenti»

LECCO

CHRISTIAN DOZIO

Lecco torna a fare sistema, anche con attori "inediti", per mettere in campo un'azione concreta a supporto delle famiglie e dei lavoratori che, a causa della pandemia, si trovano in difficoltà a livello occupazionale: un milione di euro è già stato stanziato, ma l'obiettivo è di crescere in modo sostanziale (arrivando magari al doppio) per tamponare gli effetti che la crisi ha già prodotto e produrrà nel prossimo futuro. La si-

gnifica di ieri del Patto territoriale per il lavoro ha permesso di presentare ufficialmente l'iniziativa di cui il prefetto Castrese De Rosa è stato tenace propugnatore tra tutti i soggetti che a vario titolo compongono il sistema territoriale, chiamati a dare una risposta alle problematiche occupazionali che la crisi sanitaria ha innescato e che ancora non si sono manifestate appieno.

L'emergenza è infatti costata al territorio lecchese mille posti di lavoro, pari allo 0,7% del totale. Ma non solo: nel 2020, oltre

13 mila lavoratori lecchesi e le loro famiglie hanno usufruito degli ammortizzatori sociali, e non solo nei mesi più difficili. Il trend nel 2021 è in calo ma l'impiego della cassa integrazione resta consistente.

**Lo scenario**

La situazione sanitaria, ora, grazie ai progressi della campagna vaccinale pare ormai essere sostanzialmente sotto controllo e permette di guardare avanti. Ma nel breve periodo il tessuto economico anche provinciale dovrà

fare i conti con il venir meno del blocco dei licenziamenti e le ripercussioni potrebbero essere importanti, soprattutto per i settori maggiormente colpiti dalla crisi e dal lockdown.

Ad abbracciare la causa, dunque, sono stati 26 soggetti, tra associazioni imprenditoriali e delle libere professioni, organizzazioni sindacali, enti (rappresentati tutti gli 84 Comuni) e istituzioni, la Caritas zonale oltre a chi ha tessuto la trama (prefettura e Fondazione comunitaria del Lecchese) e, presenza significativa, la grande distribuzione (con le catene Esselunga, Iperal, Conad e Bennet).

**Una grande alleanza**

«Bisogna chiedersi già ora quanti lavoratori, oggi in cassa integrazione, allo scadere del blocco avranno ancora il loro posto di lavoro e non dobbiamo trascurare neppure il mondo degli autonomi e delle partite Iva, in grande difficoltà - ha esordito il prefetto De Rosa -. Nessuno va lasciato indietro e il sistema Lecco ha risposto concretamente». Fa squadra e lancia una iniziativa inedita, un «unicum nel panorama nazionale», come ha evidenziato il prefetto, con fondi ingenti già disponibili - ma erogati dal prossimo settembre -

**Aperta a tutti**

**Ecco come contribuire alla raccolta**

"Aiutiamoci per il lavoro" parte dunque con una dotazione iniziale pari a 1 milione di euro. L'obiettivo è incrementare l'importo in modo considerevole grazie alle donazioni che arriveranno da tutti i soggetti sensibili alla causa. In questo senso, è possibile effettuare una donazione sul conto corrente Intesa Sanpaolo Milano - Filiale accentrata Terzo Settore, Iban IT28 20306909 60610000 0003286 oppure alla Banca della Valsassina, Iban IT87 B085 15229000 0000 0501306. Questa la causale: "Aiutiamoci - Patto per il lavoro". Le domande andranno presentate, dal prossimo 1 settembre, seguendo le indicazioni del sito [www.fondazionelecco.org](http://www.fondazionelecco.org); nelle sedi dei sindacati (per appuntamenti Cgil: 0341/488222, [cdl@lecco.cgil.lombardia.it](mailto:cdl@lecco.cgil.lombardia.it); Cisl: 0341/27555, [ust.monza@lecco.cisl.it](mailto:ust.monza@lecco.cisl.it); Uil: 0341/285072, [lecco@villario.it](mailto:lecco@villario.it)); in Camera di Commercio (dalle 9 alle 13); nella sede dell'Associazione libere professioni di Lecco.

per supportare lavoratori dipendenti, residenti oppure occupati in provincia di Lecco, disoccupati a seguito della perdita del lavoro subordinato (tempo indeterminato, determinato, apprendistato, somministrazione, a chiamata) o di dimissioni per giusta causa, ma anche gli autonomi (partite Iva non iscritte al Rea), che non possiedono altri redditi da lavoro subordinato o da pensione e che abbiano subito a chiusura dell'attività o una significativa riduzione dei guadagni.

Soddisfatta anche la presidente della Fondazione comunitaria, Maria Grazia Nasazzi. «Questo è un Patto territoriale molto concreto e positivamente ambizioso, nato con la volontà di non escludere nessuno. Un lavoro che ha sempre posto al centro la persona con tutte le sue esigenze ed in particolare quella lavorativa. Una povertà che accanto a quella educativa, alimentare ed educativa preoccupa le famiglie lecchesi e tutto il territorio. Nasce così il Fondo "Aiutiamoci nel lavoro" che rende visibile e concreta una dimensione di coesione sociale per contrastare il pericolo di ulteriori frammentazioni delle comunità territoriali».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Un euro da ogni cittadino, ma deve essere solo l'inizio

La prima azione concreta del Patto è stata dunque l'istituzione del Fondo "Aiutiamoci nel lavoro", che parte con una dotazione iniziale pari a 1 milione di euro, resa possibile grazie al contributo di tutti i Comuni del territorio provinciale - in ragione di un euro a cittadino, corrispondenti quindi a circa 340 mila euro - ed è contribuita da parte di Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara e Fondazione comunitaria del Lecchese (che hanno messo a disposizione circa 660 mila euro).

L'obiettivo però, come detto, è incrementare le risorse attraverso diversi canali: sensibiliz-

zando i lavoratori lecchesi a donare il corrispettivo di un'ora del loro lavoro, mentre le aziende del territorio collaboreranno nella gestione della relativa trattamento in busta paga, contribuiscono magari - liberamente e con risorse aggiuntive. Arriveranno anche donazioni da parte degli operatori della grande distribuzione organizzata, contributi dei Comuni e libere elargizioni dei cittadini.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Camera di Commercio Marco Galimberti, che ha parlato di strumento giusto al momento giusto, perché «la ripresa c'è, ma bisogna stare

attenti a non lasciare indietro nessuno. Ci sono settori che hanno faticato, altri che hanno chiuso, altri ancora che invece hanno migliorato le loro performance. Quindi serve grande attenzione per chi non riesce ad agganciare la ripartenza».

Il presidente del Distretto di Lecco Guido Agostoni, a nome degli 84 Comuni della provincia, ha voluto evidenziare invece che «con la firma di questo Patto si celebra, al contempo, il punto di arrivo di un percorso di collaborazione tra enti e organizzazioni impegnate sui temi del lavoro nella provincia di Lecco e il vero e proprio inizio di un impegno



La platea ieri mattina alla Casa dell'Economia

collettivo e continuativo di vicinanza e attenzione alle persone e alle famiglie».

Chi non è riuscito ad essere presente, come il presidente della Fondazione Cariplo Giovanni Fosti, ha mandato un videomessaggio. «Il Fondo dà attuazione alle linee di contrasto alla povertà su cui la Fondazione Cariplo ha puntato fin dall'inizio della pandemia con stanziamenti per 20 milioni di euro. In questo momento la povertà sta crescendo, soprattutto tra le famiglie più giovani. Stanno emergendo tipologie molto differenti di povertà: alimentare, digitale, energetica, culturale. E' una inaccettabile ingiustizia che aumenti le distanze tra le persone e indebolisca tutta la comunità il Paese». **C. Doz.**